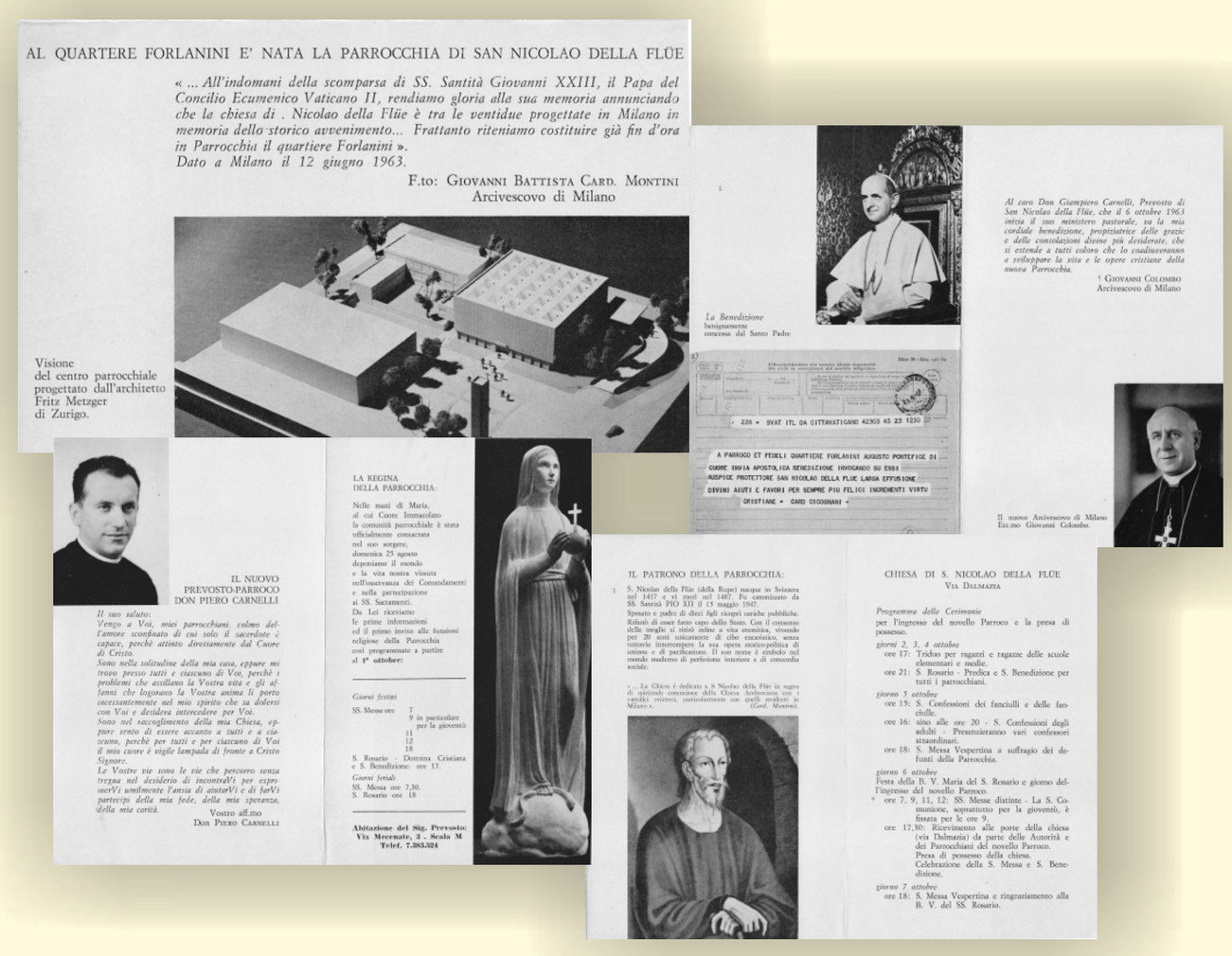
San Nicolao della Flüe
40° anniversario di Consacrazione
Da Don Piero a Don Guerino



AL QUARTERE FORLANINI E' NATA LA PARROCCHIA DI SAN NICOLAO DELLA FLÜE

« ... *All'indomani della scomparsa di SS. Santità Giovanni XXIII, il Papa del Concilio Ecumenico Vaticano II, rendiamo gloria alla sua memoria annunciando che la chiesa di . Nicolao della Flüe è tra le ventidue progettate in Milano in memoria dello storico avvenimento... Frattanto riteniamo costituire già fin d'ora in Parrocchia il quartiere Forlanini* ».
Dato a Milano il 12 giugno 1963.

F.to: GIOVANNI BATTISTA CARD. MONTINI
Arcivescovo di Milano

Visione del centro parrocchiale progettato dall'architetto Fritz Metzger di Zurigo.

Al caro Don Giampiero Carnelli, Prevosto di San Nicolao della Flüe, che il 6 ottobre 1963 inizia il suo ministero pastorale, va la mia cordiale benedizione, propiziatrice delle grazie e delle consolazioni divine più desiderate, che si estende a tutti coloro che lo coadiuveranno a sviluppare la vita e le opere cristiane della nuova Parrocchia.

† GIOVANNI COLOMBO
Arcivescovo di Milano

La Benedizione benignamente concessa dal Santo Padre

A PARROCO ET FIDELI QUARTIERE FORLANINI AUGUSTO PONTEFICE DI CUORE INVIA APOSTOLICA BENEDIZIONE INVOCANDO SU ESSI AUSPICE PROTETTORE SAN NICOLAO DELLA FLUE LARGA EFFUSIONE DIVINI AIUTI E FAVORI PER SEMPRE PIU FELICI INCREMENTI VIRTU CRISTIANE - CARD CIGOGNANI -

Il nuovo Arcivescovo di Milano Ecc.mo Giovanni Colombo.

IL NUOVO PREVOSTO-PARROCO DON PIERO CARNELLI

Il suo saluto:
Vengo a Voi, miei parrocchiani, colmo dell'amore sconfinato di cui solo il sacerdote è capace, perchè attinto direttamente dal Cuore di Cristo.
Sono nella solitudine della mia casa, eppure mi trovo presso tutti e ciascuno di Voi, perchè i problemi che assillano la Vostra vita e gli affanni che logorano la Vostra anima li porto incessantemente nel mio spirito che sa dolersi con Voi e desidera intercedere per Voi.
Sono nel raccoglimento della mia Chiesa, eppure sento di essere accanto a tutti e a ciascuno, perchè per tutti e per ciascuno di Voi il mio cuore è vigile lampada di fronte a Cristo Signore.
Le Vostre vie sono le vie che percorro senza tregua nel desiderio di incontrarVi per esprimerVi umilmente l'ansia di aiutarVi e di farVi partecipi della mia fede, della mia speranza, della mia carità.

Vostro aff.mo
DON PIERO CARNELLI

LA REGINA DELLA PARROCCHIA:

Nelle mani di Maria, al cui Cuore Immacolato la comunità parrocchiale è stata ufficialmente consacrata nel suo sorgere, domenica 25 agosto deponiamo il mondo e la vita nostra vissuta nell'osservanza dei Comandamenti e nella partecipazione ai SS. Sacramenti.
Da Lei riceviamo le prime informazioni ed il primo invito alle funzioni religiose della Parrocchia così programmate a partire al 1° ottobre:

Giorni festivi
SS. Messe ore 7, 9 in particolare per la gioventù, 11, 12, 18
S. Rosario - Dottrina Cristiana e S. Benedizione: ore 17.

Giorni feriali
SS. Messa ore 7,30.
S. Rosario ore 18

Abitazione del Sig. Prevosto: Via Meccnate, 3 - Scala M Telef. 7.383.324

IL PATRONO DELLA PARROCCHIA:

S. Nicolao della Flüe (della Rupei nacque in Svizzera nel 1417 e vi morì nel 1487. Fu canonizzato da SS. Santità PIO XII il 15 maggio 1947.
Sposato e padre di dieci figli ricoprì cariche pubbliche. Rifiutò di esser fatto capo dello Stato. Con il consenso della moglie si ritirò infine a vita eremitica, vivendo per 20 anni unicamente di cibo eucaristico, senza tuttavia interrompere la sua opera storico-politica di unione e di pacificazione. Il suo nome è simbolo nel mondo moderno di perfezione interiore e di concordia sociale.

« ... La Chiesa è dedicata a S Nicolao della Flüe in segno di spirituale comunione della Chiesa Ambrosiana con i cattolici svizzeri, particolarmente con quelli residenti in Milano ». (*Card. Montini*).

CHIESA DI S. NICOLAO DELLA FLÜE
VIA DALMAZIA

Programma delle Cerimonie
per l'ingresso del novello Parroco e la presa di possesso.

giorni 2, 3, 4 ottobre
ore 17: Triduo per ragazzi e ragazze delle scuole elementari e medie.
ore 21: S. Rosario - Predica e S. Benedizione per tutti i parrocchiani.

giorno 5 ottobre
ore 15: S. Confessioni dei fanciulli e delle fanciulle.
ore 16: sino alle ore 20 - S. Confessioni degli adulti - Presenzieranno vari confessori straordinari.
ore 18: S. Messa Vespertina a suffragio dei defunti della Parrocchia.

giorno 6 ottobre
Festa della B. V. Maria del S. Rosario e giorno dell'ingresso del novello Parroco.
ore 7, 9, 11, 12: SS. Messe distinte - La S. Comunione, sopratutto per la gioventù, è fissata per le ore 9.
ore 17,30: Ricevimento alle porte della chiesa (via Dalmazia) da parte delle Autorità e dei Parrocchiani del novello Parroco. Presa di possesso della chiesa. Celebrazione della S. Messa e S. Benedizione.

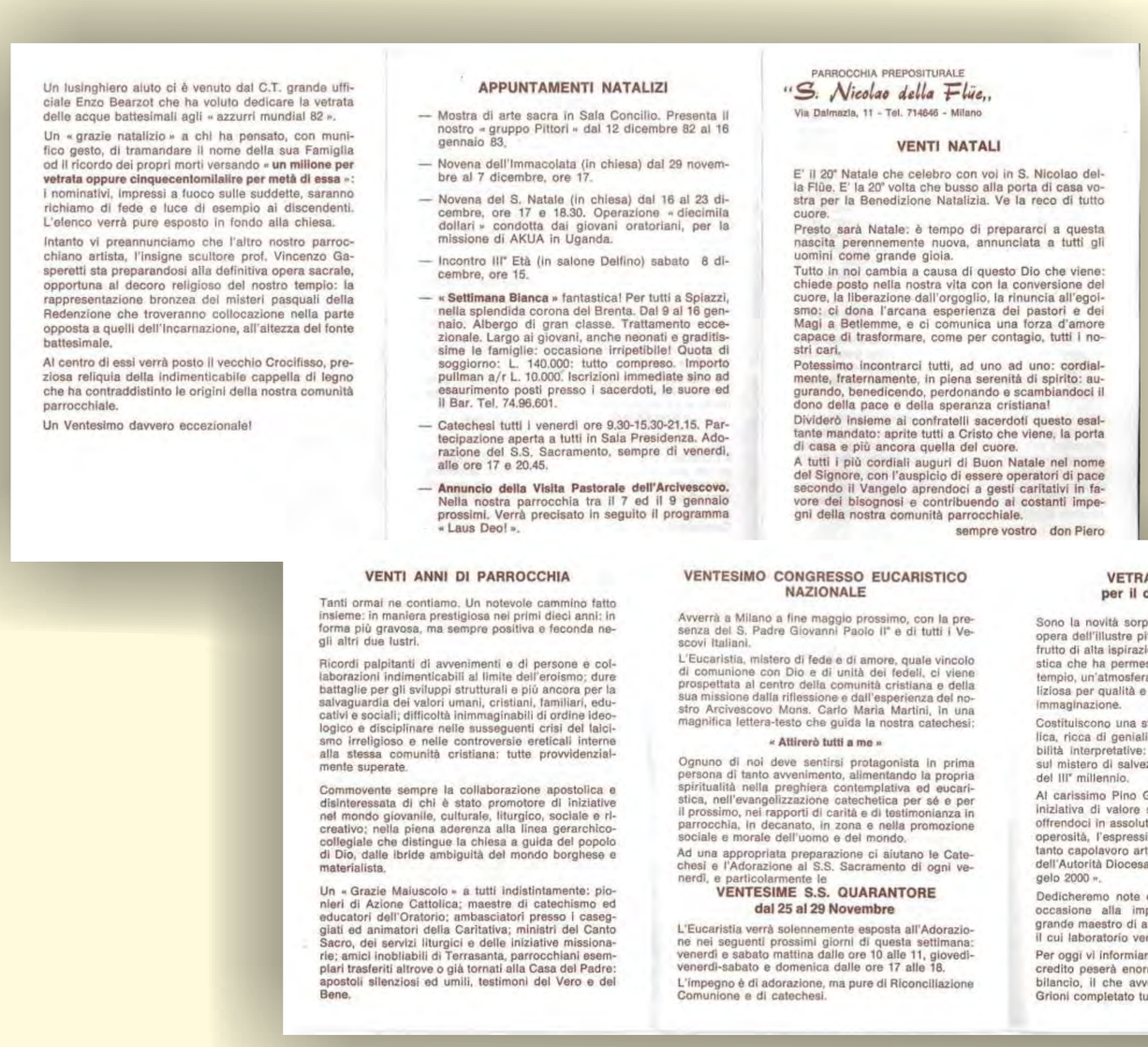
giorno 7 ottobre
ore 18: S. Messa Vespertina e ringraziamento alla B. V. del SS. Rosario.

Testamento spirituale di Don Piero Carnelli

Essendo ormai giunto il tempo di preparare le valigie per l'eternità, pur consapevole di essere stato un servo inutile per di più gravato di tante responsabilità, oso umilmente esprimere al Padre Celeste la confidente riconoscenza del mio cuore per i doni della vita, della fede e del Sacerdozio.
Ringrazio pure il Figlio Divino Gesù per la continua ed intima amicizia offertami e la sconfinata misericordia dimostratami.
Identica inesprimibile gratitudine allo Spirito Santo sempre prodigo di luminose ispirazioni e di provvida assistenza in ogni situazione.
Un affetto filiale senza confini alla Vergine Immacolata dell'Ave Maria, madre, avvocata ed interprete dolcissima di tutti i bisogni e le suppliche dell'anima mia: con Lei ogni giorno ho vissuto i misteri dell'Incarnazione e della Redenzione innalzandole il "Magnificat" biblico della fiducia e dell'abbandono al suo cuore.
Ora sogno di condividere, anche al più presto, il Bene Divino con tutti coloro che hanno inciso nella mia formazione umana, cristiana e sacerdotale:
- i miei saggi, esemplari ed inimitabili genitori;
- i santi Arcivescovi e superiori, guide paterne e preziose nel condurre durante tutta la missione ecclesiale la mia spontanea e pur fedele vivacità apostolica; il beato card. Ildefonso Schuster che mi cresimò e consacrò sacerdote accompagnando attentamente le mie prime esperienze apostoliche e l'indimenticabile cardinal Giovanni Battista Montini che mi seguì con particolarissima predilezione benedicendo più volte, pure da Pontefice, alcune mie audaci iniziative;
- gli illuminati sacerdoti artefici della mia crescita religiosa: Don Cazzani, Don Oleari, Padre Motta, P. Mauri, P. Baj;
- i miei carissimi fratelli, sorelle, nipoti, nonni, zii, cognati, congiunti ed amici tutti, ivi compresi parrocchiani e conoscenti incontrati nella vita e nelle diverse destinazioni del mio ministero: Olgiate, Briosco, Milano e Saronno.
Chiedo perdono dal più profondo dello spirito al Signore per le infedeltà al suo amore, fiducioso che i cinquanta abbracci al Crocifisso sul Calvario in Terrasanta mi varranno l'Indulgenza Divina e a quanti ho più o meno volontariamente rattristato, offeso od ingiustamente trattato: ad essi indistintamente l'augurio di ogni bene nella gioia della carità reciproca migliore.
Un filiale affettuoso pensiero per il nostro Cardinale Arcivescovo Carlo Maria Martini che con mandato pastorale di grande fiducia mi ha avviato a realizzare una presenza religiosa ed una testimonianza cristiana nel mondo dello Sport Professionistico: missione che mi auguro sia capita da sacerdoti e collaboratori apostolici per l'immenso riscontro di evangelizzazione e di Grazia che potrà trovare nel popolo cristiano e nella società umana.
Ringrazio al riguardo i numerosi dirigenti, campioni, atleti e sportivi di tante discipline che sono disponibili con sincera amicizia e cordiale rettitudine a questo nobile disegno di Sua Eminenza, per il quale offro anch'io il mio povero apporto di "servo inutile" fatto di molta preghiera e di gioioso impegno, note di cui ho sempre cercato di colmare il mio sacerdozio per gridare al Buon Dio: "Adveniat Regnum Tuum".
A Tutti indistintamente: arrivederci in Cielo!
Vostro in Gesu e Maria
Don Piero Carnelli
Epifania 6-1-2001
Ospedale S. Giuseppe in Milano

Messaggio prima delle esequie finali
Milano, 28/1/2001

Nella festa della Sacra Famiglia di Nazaret, essendo stata la mia vita una continua festa interiore ed ultra, nonostante i miei biblici errori, esprimo il desiderio che parenti, amici e conoscenti mi rechino l'ultimo suffragio nel clima dell'amicizia in festa, felici di incontrarci un giorno nei cuori di Gesù, Giuseppe e Maria, e fraternamente fra noi tutti, a cantare la gloria di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo. Così sia.
Sempre Vostro Don Piero



Un lusinghiero aiuto ci è venuto dal C.T. grande ufficiale Enzo Bearzot che ha voluto dedicare la vetrata delle acque battesimali agli « azzurri mundial 82 ».

Un « grazie natalizio » a chi ha pensato, con munifico gesto, di tramandare il nome della sua Famiglia od il ricordo dei propri morti versando « **un milione per vetrata oppure cinquecentomilalire per metà di essa** »: i nominativi, impressi a fuoco sulle suddette, saranno richiamo di fede e luce di esempio ai discendenti. L'elenco verrà pure esposto in fondo alla chiesa.

Intanto vi preannunciamo che l'altro nostro parrocchiano artista, l'insigne scultore prof. Vincenzo Gasperetti sta preparandosi alla definitiva opera sacrale, opportuna al decoro religioso del nostro tempio: la rappresentazione bronzea dei misteri pasquali della Redenzione che troveranno collocazione nella parte opposta a quelli dell'incarnazione, all'altezza del fonte battesimale.

Al centro di essi verrà posto il vecchio Crocifisso, preziosa reliquia della indimenticabile cappella di legno che ha contraddistinto le origini della nostra comunità parrocchiale.

Un Ventesimo davvero eccezionale!

APPUNTAMENTI NATALIZI

— Mostra di arte sacra in Sala Concilio. Presenta il nostro « gruppo Pittori » dal 12 dicembre 82 al 16 gennaio 83.

— Novena dell'Immacolata (in chiesa) dal 29 novembre al 7 dicembre, ore 17.

— Novena del S. Natale (in chiesa) dal 16 al 23 dicembre, ore 17 e 18.30. Operazione « diecimila dollari » condotta dai giovani oratoriani, per la missione di AKUA in Uganda.

— Incontro III° Età (in salone Delfino) sabato 8 dicembre, ore 15.

— « **Settimana Bianca** » fantastica! Per tutti a Spiazzi, nella splendida corona del Brenta. Dal 9 al 16 gennaio. Albergo di gran classe. Trattamento eccezionale. Largo ai giovani, anche neonati e graditissime le famiglie: occasione irripetibile! Quota di soggiorno: L. 140.000: tutto compreso. Importo pullman a/r L. 10.000. Iscrizioni immediate sino ad esaurimento posti presso i sacerdoti, le suore ed il Bar. Tel. 74.96.601.

— Catechesi tutti i venerdì ore 9.30-15.30-21.15. Partecipazione aperta a tutti in Sala Presidenza. Adorazione del S.S. Sacramento, sempre di venerdì, alle ore 17 e 20.45.

— **Annuncio della Visita Pastorale dell'Arcivescovo.** Nella nostra parrocchia tra il 7 ed il 9 gennaio prossimi. Verrà precisato in seguito il programma « Laus Deo! ».

PARROCCHIA PREPOSITURALE
"S. Nicolao della Flüe,,
Via Dalmazia, 11 - Tel. 714646 - Milano

VENTI NATALI

E' il 20° Natale che celebro con voi in S. Nicolao della Flüe. E' la 20° volta che busso alla porta di casa vostra per la Benedizione Natalizia. Ve la reco di tutto cuore.

Presto sarà Natale: è tempo di prepararci a questa nascita perennemente nuova, annunciata a tutti gli uomini come grande gioia.

Tutto in noi cambia a causa di questo Dio che viene: chiede posto nella nostra vita con la conversione del cuore, la liberazione dall'orgoglio, la rinuncia all'egoismo: ci dona l'arcana esperienza dei pastori e dei Magi a Betlemme, e ci comunica una forza d'amore capace di trasformare, come per contagio, tutti i nostri cari.

Potessimo incontrarci tutti, ad uno ad uno: cordialmente, fraternamente, in piena serenità di spirito: augurando, benedicendo, perdonando e scambiandoci il dono della pace e della speranza cristiana!

Dividerò insieme ai confratelli sacerdoti questo esaltante mandato: aprite tutti a Cristo che viene, la porta di casa e più ancora quella del cuore.

A tutti i più cordiali auguri di Buon Natale nel nome del Signore, con l'auspicio di essere operatori di pace secondo il Vangelo aprendoci a gesti caritativi in favore dei bisognosi e contribuendo ai costanti impegni della nostra comunità parrocchiale.

sempre vostro don Piero

VENTI ANNI DI PARROCCHIA

Tanti ormai ne contiamo. Un notevole cammino fatto insieme: in maniera prestigiosa nei primi dieci anni: in forma più gravosa, ma sempre positiva e feconda negli altri due lustri.

Ricordi palpitanti di avvenimenti e di persone e collaborazioni indimenticabili al limite dell'eroismo; dure battaglie per gli sviluppi strutturali e più ancora per la salvaguardia dei valori umani, cristiani, familiari, educativi e sociali; difficoltà inimmaginabili di ordine ideologico e disciplinare nelle susseguenti crisi del laicismo irreligioso e nelle controversie ereticali interne alla stessa comunità cristiana: tutte provvidenzialmente superate.

Commovente sempre la collaborazione apostolica e disinteressata di chi è stato promotore di iniziative nel mondo giovanile, culturale, liturgico, sociale e ricreativo; nella piena aderenza alla linea gerarchico-collegiale che distingue la chiesa a guida del popolo di Dio, dalle ibride ambiguità del mondo borghese e materialista.

Un « Grazie Maiuscolo » a tutti indistintamente: pionieri di Azione Cattolica; maestre di catechismo ed educatori dell'Oratorio; ambasciatori presso i caseggiati ed animatori della Caritativa; ministri del Canto Sacro, dei servizi liturgici e delle iniziative missionarie; amici inoblìabili di Terrasanta, parrocchiani esemplari trasferiti altrove o già tornati alla Casa del Padre: apostoli silenziosi ed umili, testimoni del Vero e del Bene.

VENTESIMO CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Avverrà a Milano a fine maggio prossimo, con la presenza del S. Padre Giovanni Paolo II° e di tutti i Vescovi Italiani.

L'Eucaristia, mistero di fede e di amore, quale vincolo di comunione con Dio e di unità dei fedeli, ci viene prospettata al centro della comunità cristiana e della sua missione dalla riflessione e dall'esperienza del nostro Arcivescovo Mons. Carlo Maria Martini, in una magnifica lettera-testo che guida la nostra catechesi:

« Attirerò tutti a me »

Ognuno di noi deve sentirsi protagonista in prima persona di tanto avvenimento, alimentando la propria spiritualità nella preghiera contemplativa ed eucaristica, nell'evangelizzazione catechetica per sé e per il prossimo, nei rapporti di carità e di testimonianza in parrocchia, in decanato, in zona e nella promozione sociale e morale dell'uomo e del mondo.

Ad una appropriata preparazione ci aiutano le Catechesi e l'Adorazione al S.S. Sacramento di ogni venerdì, e particolarmente le

VENTESIME S.S. QUARANTORE dal 25 al 29 Novembre

L'Eucaristia verrà solennemente esposta all'Adorazione nei seguenti prossimi giorni di questa settimana: venerdì e sabato mattina dalle ore 10 alle 11, giovedì-venerdì-sabato e domenica dalle ore 17 alle 18.

L'impegno è di adorazione, ma pure di Riconciliazione Comunione e di catechesi.

VETRATE ARTISTICHE per il decoro del Tempio

Sono la novità sorprendente della nostra Chiesa ad opera dell'illustre pittore e parrocchiano Pino Grioni; frutto di alta ispirazione e di peculiare sensibilità artistica che ha permesso di realizzare, internamente al tempio, un'atmosfera incantevole di effetti di luce, deliziosa per qualità e composizione, pregio ed estro di immaginazione.

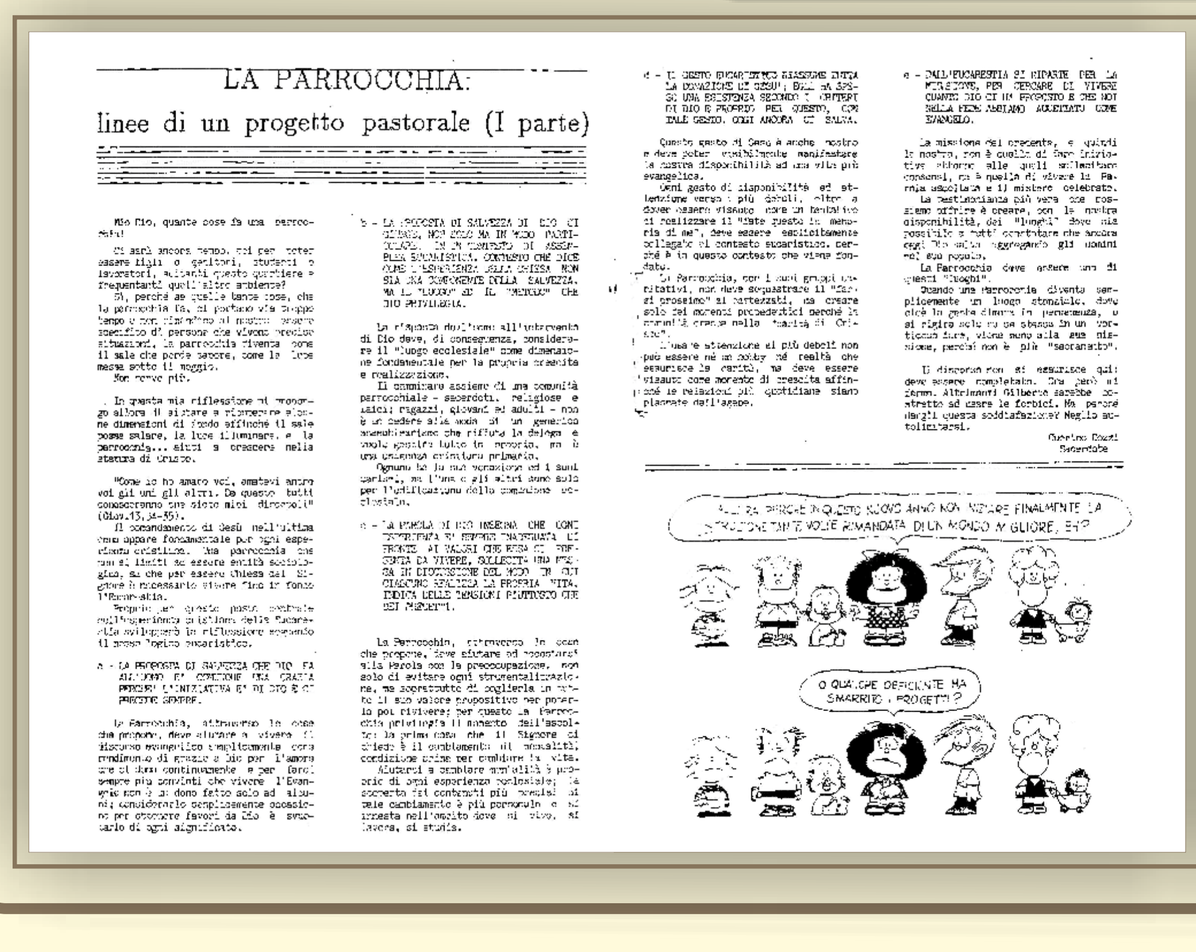
Costituiscono una storia sacra ad espresione simbolica, ricca di geniali spunti biblici e stimolanti possibilità interpretative: autentica catechesi permanente sul mistero di salvezza da trasmettere ai nostri eredi del III° millennio.

Al carissimo Pino Grioni che si è cimentato in una iniziativa di valore sacrale e culturale incalcolabile, offrendoci in assoluta gratuità il frutto di una insonne operosità, l'espressione della nostra gratitudine per tanto capolavoro artistico ed il plauso incondizionato dell'Autorità Diocesana per questo inestimabile « Vangelo 2000 ».

Dedicheremo note di particolare attenzione in altra occasione alla impareggiabile collaborazione del grande maestro di arte vetraria Sandro Grassi presso il cui laboratorio vengono realizzate dette opere.

Per oggi vi informiamo che al termine dei lavori il suo credito peserà enormemente sul nostro sgangherato bilancio, il che avverrà molto presto avendo ormai Grioni completato tutti i bozzetti.

La Macchia (informatore della parrocchia) - n. 41 e 42 - anno 10 - settembre e novembre 1987



LA PARROCCHIA:
linee di un progetto pastorale (I parte)

Mio Dio, quante cose fa una parrocchia!

Ci sarà ancora tempo, noi per poter essere figli o genitori, studenti o lavoratori, abitanti questo quartiere e frequentanti quell'altro ambiente?

Sì, perché se quelle tante cose, che la parrocchia fa, mi portano via troppo tempo e non rispondono al nostro preciso specifico di persone che vivono precise situazioni, la parrocchia diventa come il sale che perde sapore, come la lucerna sotto il moggio.

Non serve più.

In questa mia riflessione mi prendo allora il sistare a ritornare alcune dimensioni di fondo affinché il sale possa salare, la luce illuminare, e la parrocchia... aiuti a crescere nella statura di Cristo.

"Come io ho amato voi, amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti conosceranno che siete miei discepoli" (Gov.13,34-35).

Il comandamento di Gesù nell'ultima cena appare fondamentale per ogni esperienza cristiana. Una parrocchia con i suoi limiti ad essere entità sociologica, sa che per essere chiesa del Signore è necessario vivere fino in fondo l'Eucaristia.

Proprio da questo punto centrale nell'esperienza cristiana della Eucaristia sviluppiamo la riflessione seguendo il passo logico eucaristico.

a - LA PROPOSTA DI SALVEZZA CHE DIO FA ATTRAVERSO IL COMANDO UNA GRATUITA PERSONA L'INIZIATIVA E' DI DIO E CI PRECEDE SEMPRE.

La Parrocchia, attraverso la cosa che propone, deve aiutare a vivere il discorso evangelico semplicemente come condivisione di grazie a Dio per l'amore che ci ama continuamente e per farci sempre più partecipi che vivere l'Evangelo non è di dono fatto solo ad alcuni; considerarlo semplicemente occasione per ottenere favori da Dio è svuotarlo di ogni significato.

b - LA PROPOSTA DI SALVEZZA DI DIO CI GIUNGE, NON COME MA IN MODO PARTICOLARE, IN UN CONTESTO DI ASSEMBLEA EUCARISTICA. CONTESTO CHE DICE COME ESPERIENZA DELLA CHIESA NON SOLO MA SOPRAMENTE DELLA SALVEZZA. MA IL "MODO" ED IL "MENTORE" CHE DIO PRETENDE.

La risposta dell'uomo all'intervento di Dio deve, di conseguenza, considerare il "luogo ecclesiale" come dimensione fondamentale per la propria crescita e realizzazione.

Il cammino assieme di una comunità parrocchiale - sacerdoti, religiose e laici; ragazzi, giovani ed adulti - non è un andare alla moda di un generico aggregazione che rifiuta la delega e anche qualche tipo di apporto, ma è una comunità cristiana primaria.

Ognuno ha la sua vocazione ed i suoi carismi, ma l'una e gli altri sono solo per l'edificazione della comunione ecclesiale.

c - LA PAROLA DI DIO INSERISCE CHE LONTANAMENTE DA SEMPRE CHIAMANDO AL PRONTO AI VALORI CHE REGNA CI PROPONE DI VIVERE, SOLLECITA UNA RISPOSTA DI CONVERSIONE DEL MODO IN CUI CIASCUNO REALIZZA LA PROPRIA VITA, INDICA DELLE DIMENSIONI FONDAMENTALI CHE DEI MISTERI.

La Parrocchia, attraverso la cosa che propone, deve educare ad accostarsi alla Parola con la preoccupazione, non solo di evitare ogni strumentalizzazione, ma soprattutto di coglierla in tutto il suo valore propositivo per proporla poi riviverla per questo la Parrocchia privilegia il momento dell'ascolto la prima cosa che il Signore ci chiede è il cambiamento di mentalità, condizione prima per cambiare la vita.

Alunni e semplice ambiente è proprio di ogni esperienza cristiana; la scoperta dei contenuti più consoni al mio cambiamento è più personale e si innesta nell'ambito dove mi vivo, mi lavoro, mi studio.

d - IL GESTO EUCARISTICO RIASSUME TUTTA LA DONAZIONE DI GESU'; BELLA AL DESIO UNA ESISTENZA SECONDO I INTERESSI DI DIO E PROPRIO PER QUESTO, CON TALE GESTO, OGGI ANCORA CI SALVA.

Questo gesto di Gesù è anche nostro e deve poter visibilmente manifestare la nostra disponibilità ad una vita più evangelica.

Ogni gesto di disponibilità ed attenzione verso i più deboli, oltre a dover essere vissuto nare in maniera di realizzare il "tutto" questo in memoria di me", deve essere esplicitamente collegato al contesto eucaristico, perché è in questo contesto che viene fondato.

La Parrocchia, con i suoi gruppi caritativi, non deve sopastrare il "fratelli prossimo" al partezzati, ma creare solo dei momenti propedeutici perché in comunità cresca nella "carità di Cristo".

Una attenzione al più deboli non può essere né un hobby né realtà che assumisce la carità, ma deve essere vissuto come momento di crescita affinché le relazioni più quotidiane siano plasmate dall'agape.

e - DALL'EUCARESTIA SI RIPARTE PER LA MISSIONE, PER CERCARE DI VIVERE QUANTO DIO CI HA PROPOSTO E CHE NOI NELLA FEDE ABBIAMO ACCETTATO COME EVANGELO.

La missione del cristiano, e quindi la nostra, non è quella di fare iniziative oltrore alle quali collaborare consensi, ma è quella di vivere la Parola ascoltata e il mistero celebrato.

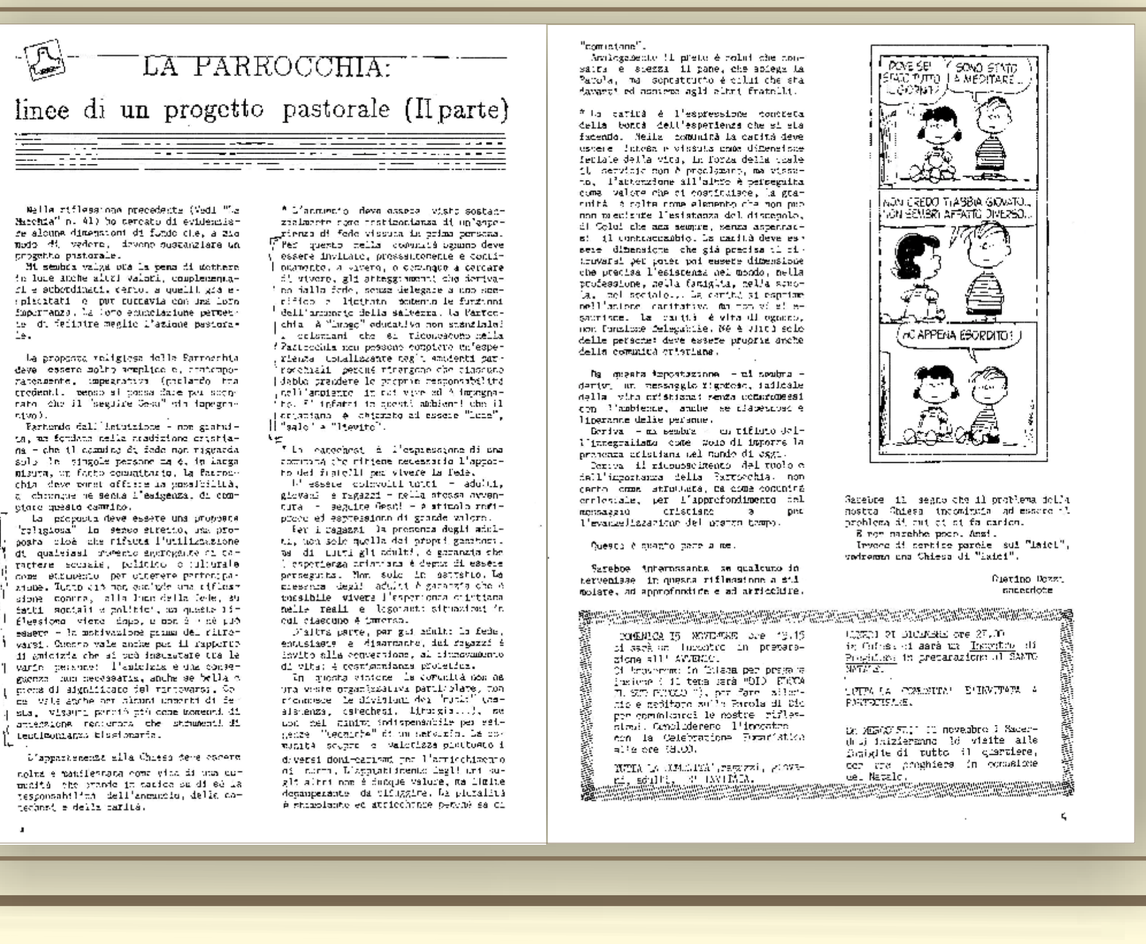
La testimonianza più vera che possiamo offrire è creare, con la nostra disponibilità, dei "luoghi" dove più possibile e tutti contribuire che ancora oggi Dio salva aggregando gli uomini nel suo popolo.

La Parrocchia deve andare uno di questi "luoghi".

Quando una Parrocchia diventa semplicemente un luogo stanziale, dove cioè la gente dimora in permanenza, o si ripiega sulle cose stesse in un "tribunale sure, viene meno alla sua missione, perché non è più "sacramento".

Il discorso non si esaurisce qui: deve essere completato. Ora però ci fermo. Altrimenti Gilberto sarebbe costretto ad usare le forbici. Ma perché dargli questa soddisfazione? Meglio autolimitarsi.

Gianino Rossi
Settembre



LA PARROCCHIA:
linee di un progetto pastorale (II parte)

Nella riflessione precedente (Vedi "La Macchia" n. 41) ho cercato di evidenziare alcune dimensioni di fondo che, a mio modo di vedere, devono sostanziare un progetto pastorale.

Mi sembra valga ora la pena di mettere in luce anche altri valori, complementari e schorditati, certo, a quelli già evidenziati e per cercare con una loro sopravvivenza. La loro accelerazione permette di definire meglio l'azione pastorale.

La proposta religiosa della Parrocchia deve essere solo semplice e contemporaneamente, imperativa (gridando fra credenti, senza si possa dire più accettare che il "seguire Gesù" sia impegnativo).

Parlando dell'iniziazione - non grandiosa, ma fondata sulla tradizione cristiana - che il cammino di fede non riguarda solo le singole persone ma è, in larga misura, un fatto comunitario. La Parrocchia deve venir offerta la possibilità, a chiunque ne senta l'esigenza, di compiere questo cammino.

La proposta deve essere una proposta "religiosa". In senso stretto, una proposta cioè che rifiuta l'utilizzazione di qualsiasi strumento antropologico di carattere sociale, politico o culturale come strumento per ottenere partecipazione. Tutto ciò non qualche una riflessione comune, alla luce della fede, su fatti sociali e politici, un quale riflessione vero dopo, e non è [illegible] - la motivazione prima del ritrovarsi. Questo vale anche per il rapporto di amicizia che si può instaurare tra le varie persone: l'amicizia è una conseguenza non necessaria, anche se bella e piena di significato nel rapporto. Se con vita anche nei diversi momenti di festa, vissuti perché più come momenti di aggregazione rendono che momenti di testimonianza ecclesiastica.

L'appartenenza alla Chiesa deve essere colta e confermata come vita di una comunità che prende in carico su di sé la responsabilità dell'annuncio, della catechesi e della carità.

* L'annuncio deve essere vissuto sostanzialmente come testimonianza di un'esperienza di fede vissuta in prima persona. Per questo nella comunità ognuno deve essere invitato, professionista e coniugato, a vivere, o comunque a cercare di vivere, gli atteggiamenti che derivano dalla fede, senza delegare a uno specifico o [illegible] interno le funzioni dell'annuncio della salvezza. La Parrocchia "luogo" educativo non stanziale: i catechisti che si riconoscono nella Parrocchia non possono compiere un'esperienza totalizzante con i studenti parrocchiali, perché richiedono che ciascuno debba prendere le proprie responsabilità nell'ambiente in cui vive ed è impegnato. Il infanzi in questi ambienti che il cristiano è chiamato ad essere "luce", "sale" e "lievito".

* La catechesi è l'espressione di una comunità che ritiene necessario l'apporto dei fratelli per vivere la fede.

Il essere coinvolti tutti - adulti, giovani e ragazzi - nella stessa avventura - seguire Gesù! - è attività rafforzata ed espressione di grande valore.

Per i ragazzi la presenza degli adulti, non solo quella dei propri genitori, ma di tutti gli adulti, è garanzia che l'esperienza cristiana è degna di essere perseguita. Non solo in astratto. La presenza degli adulti è garanzia che è possibile vivere l'esperienza cristiana nelle reali e legittimi situazioni in cui ciascuno è immerso.

D'altra parte, per gli adulti la fede, entusiasmo e disarmante, dei ragazzi è invito alla conversione, al rinnovamento di vita: è continuamente provocativa.

In questa ottica la Parrocchia non ha una vera organizzazione particolare, con riconosce le divisioni dei "riti" (assistenza, catechesi, liturgia...), ma vuol mai diviso indispensabile per seguire "Vangelo" e un annuncio. La comunità scopre e valorizza qualcuno i diversi doni-carismi per l'arricchimento di tutti. L'aggiustamento degli uni sugli altri non è dunque valore, ma limite depauperato da cliqqine, la pluralità è arricchimento ed arricchimento perché se ci "comunione".

Analogamente il prete è colui che consacra e spezza il pane, che indica la Parola, ma soprattutto è colui che sta davanti ed insieme agli altri fratelli.

* La carità è l'espressione concreta della bontà dell'esperienza che si sta facendo. Nella comunità la carità deve essere intesa e vissuta come dimensione feriale della vita, la forza della quale il servizio non è proclamato, ma vissuto. L'astenzione all'alcool è perseguita come valore che ci coordinasse, la gratuità è colta come elemento che non può non mancare l'esistenza del discepolo, di Colui che ama senza, senza aspettarsi il contraccambio. La carità deve essere dimensione che già precisa si situarsi per poter poi essere dimensione che precisa l'esistenza del mondo, nella professione, nella famiglia, nella scuola, nel sociale... La carità si esprime nell'azione caritativa, ma non vi si esaurisce. La carità è vita di ognuno, non funzione delegabile. Ma è vita solo delle persone? deve essere propria anche della comunità cristiana.

Ma questa impostazione - mi sembra - darebbe un messaggio riduttivo, radicale della vita cristiana senza comunicazioni con l'ambiente, anche se disastrose e liquidanne delle persone.

Deriva - mi sembra - un rifiuto dell'integralismo come modo di imporre la presenza cristiana nel mondo di oggi.

Senza il riconoscimento del ruolo e dell'importanza della Parrocchia, non certo come struttura, ma come comunità ecclesiale, per l'approfondimento del messaggio cristiano e per l'evangelizzazione del nostro tempo.

Questo è quanto pare a me.

Sarebbe interessante se qualcuno intervenisse in questa riflessione a sfidmolate, ad approfondire e ad arricchire.

Sarebbe il segno che il problema della nostra Chiesa incomincia ad essere il problema di cui ci fa carico.

E non sarebbe poco. Amsi.

Invece di sentire parole sui "laici", vedremo una Chiesa di "laici".

Gianino Rossi
Settembre

DOMENICA 25 NOVEMBRE ore 18.15 si avrà un incontro in preparazione all'AVVENTO.
Il Sacerdote in Chiesa per preghiera [illegible] il tema sarà "DIO [illegible] IL SUO POPOLO" per fare alcune riflessioni sulla Parola di Dio per comunicarci le nostre riflessioni. Concluderemo l'incontro con la Celebrazione Eucaristica alle ore 18.00.

[illegible] ragazzi, giovani, adulti, di [illegible]

MARTEDI' DI DICEMBRE ore 20.30 in Chiesa si avrà un Incontro di Preghiera in preparazione al SANTO NATALE.

[illegible] INTERVENTI A PARROCCHIALE.

Dal [illegible] novembre i Ministri di Iniziazione [illegible] visite alle famiglie di tutto il quartiere, con una preghiera in occasione del Natale.